



ATTO N. 479

PROPOSTA DI LEGGE

*di iniziativa dei Consiglieri BRACCO, CARPINELLI, DOTTORINI,
MASCI, VINTI, LUPINI E RONCA.*

“Diffusione del commercio equo e solidale in Umbria”

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 13.7.2006*

Trasmesso alla I Commissione Consiliare Permanente il 4.9.2006



PROPOSTA DI LEGGE

di iniziativa dei consiglieri BRACCO, CARPINELLI, DOTTORINI, MASCI, VINTI, LUPINI, RONCA

“Diffusione del commercio equo e solidale in Umbria”

Handwritten signatures and notes on the right margin:
- Top: A long, flowing signature.
- Middle: A signature that appears to be "di Bracco".
- Bottom: A signature that appears to be "Rosario Carpinelli".



RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

I dati più aggiornati a disposizione, riscontrabili in diverse pubblicazioni specifiche e in indagini in quotidiani di settore, quali "Il Sole 24 ore", indicano la portata del fenomeno del Commercio Equo e Solidale (comes) a livello europeo: sono circa 100 le centrali di importazione di prodotti del comes, circa 2.800 le botteghe del mondo, 43.100 i negozi commerciali inclusi i supermercati, 3.500 i lavoratori retribuiti da organizzazioni di comes, circa 100.000 i volontari coinvolti; il fatturato globale delle organizzazioni di comes in Europa è stimato in circa 400 Milioni di Euro, e si stima che circa 800.000 famiglie di 50 paesi del Sud del mondo abbiano beneficiato del coinvolgimento nel circuito del comes.

Il commercio equo e solidale mira a orientare il sistema commerciale internazionale in un senso più equo, istituendo un esempio ed esercitando pressioni su governi, organizzazioni internazionali e imprese affinché ne riconoscano e adottino le componenti principali.

Il comes opera in senso positivo sulla sensibilizzazione globale in merito alle relazioni Nord-Sud, soprattutto attraverso il rafforzamento della cooperazione da cittadino a cittadino.

Garantisce ai produttori un rapporto continuativo ed un "prezzo equo", cioè che copra i costi di produzione, di esportazione, di importazione e di distribuzione, ma soprattutto le necessità primarie del produttore e un margine per la realizzazione di progetti di sviluppo sociale delle comunità dei produttori. Il "prezzo equo" viene mantenuto anche nei casi in cui crolli il prezzo di mercato, garantendo comunque, grazie all'eliminazione di tutte quelle intermediazioni speculative dalla filiera produttiva e distributiva, al produttore un sicuro guadagno.

LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI DI RIFERIMENTO:

L'IFAT (International Fair Trade Association) è la più importante organizzazione mondiale del commercio equo e solidale, che unisce nella compagine sociale le organizzazioni di importazione e i produttori.

AGICES (Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale), nata il 6 maggio 2003, è l'associazione di categoria italiana delle organizzazioni che promuovono i prodotti e la cultura del commercio equo e solidale, ed è l'ente depositario della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale.

L'AGICES si preoccupa di promuovere e tutelare il commercio equo e solidale, oltre a rappresentare a livello nazionale le azioni di tutte le organizzazioni italiane di commercio equo che si riconoscono nella Carta dei Criteri; fra i suoi scopi vi è quello di gestire il Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale (RIOCES) con l'obiettivo comune di individuare standard di azione concreti e verificabili, che rappresentino la trasposizione operativa dei principi generali contenuti nella Carta italiana dei criteri del commercio equo e solidale, del settembre 1999.

E' poi importante menzionare FINE, coordinamento informale delle reti di comes, il cui nome è un acronimo delle organizzazioni che ne fanno parte: FLO (rete delle organizzazioni di tutela del marchio equo e solidale, alla quale aderisce l'italiana Transfair Italia), la federazione internazionale IFAT, NEWS! (network delle botteghe del mondo - BDM) ed EFTA (associazione dei maggiori importatori europei, alla quale aderisce anche CTM-Altromercato, principale centrale di importazione italiana e seconda in Europa).

Anche in Umbria le organizzazioni di comes si sono strutturate in modo da creare una rete regionale. Il coordinamento regionale delle Botteghe del Mondo (BDM) dell'Umbria nasce nell'Ottobre 2003 con la presenza delle seguenti organizzazioni: Monimbò di Perugia, La Bottega di Città di Castello, Civiltà Etica di Gubbio, Equazione di Marsciano e GSI Movimondo che stava, allora, promuovendo la nascita di quella che sarebbe poi diventata la bottega di Spoleto, Pata Negra. Le BDM umbre hanno poi deciso di trasformare il coordinamento da rete informale in soggetto giuridico formalmente costituito. Il 15 Aprile 2005, si è costituita l'Associazione Umbria EquoSolidale che, oltre alle botteghe che avevano già aderito al coordinamento nel 2003, comprende anche altre realtà, più giovani, ma che ritengono comunque importante far parte di questa Associazione, per il ruolo che essa può svolgere nella promozione del commercio equo in Umbria. Tra i soci fondatori di Umbria EquoSolidale, quindi, ci sono, oltre alle BDM già citate, l'Associazione Piano Terra di Orvieto, l'Associazione Il Colibri di Umbertide e l'Associazione Il Pettiroso di Terni.



ATTUALI TENDENZE

Si sono consolidati due ambiti di sviluppo del comes come commercio attento all'ambiente ed ai diritti del produttore. Da un lato il commercio equo qualificato dal marchio di garanzia. Viene garantito l'origine del prodotto, il prezzo equo pagato al produttore, le modalità eco-compatibili della produzione ed il rispetto dei diritti sociali del produttore. Anche soggetti profit possono lanciare delle linee di prodotto a marchio.

Il secondo ambito di sviluppo del comes, invece, va oltre la semplice garanzia del prodotto, sottolineando l'importanza di una garanzia dell'intero percorso, e mira a definire dei criteri di accreditamento delle organizzazioni di comes, in una ottica di filiera integrale. Tale secondo ambito è promosso dalle organizzazioni iscritte all'AGICES, attraverso la definizione della Carta Italiana dei Criteri del comes, e mira ad assicurare che l'intera filiera sia qualificata dall'azione culturale e di presa di coscienza da parte del consumatore finale dei propri diritti e doveri verso il sud del Mondo, verso l'ambiente, verso la sobrietà dei consumi stessi.

In questo ambito sempre più si delinea la natura di ONLUS, e comunque no profit, del principale strumento di promozione del comes rappresentato dalla bottega del mondo e delle organizzazioni iscritte all'AGICES.

LA POLITICA EUROPEA E REGIONALE

La Carta europea del commercio equo e solidale prende atto che negli ultimi anni il commercio equo e solidale si è rivelato uno dei modi più efficaci per promuovere lo sviluppo, riconosce infatti che "è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, l'educazione e l'azione politica. Il suo scopo è riequilibrare i rapporti con i Paesi economicamente meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati, attraverso una più equa distribuzione dei guadagni. Il commercio equo e solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: produttori, lavoratori, Botteghe del Mondo, importatori e consumatori.

Con la risoluzione del Parlamento Europeo n. 198/98 tra l'altro, si chiede alla Commissione Europea:

1. di fare in modo che il sostegno al commercio equo e solidale diventi elemento integrante della politica estera di cooperazione allo sviluppo e commerciale dell'U.E., compreso lo sviluppo di codici di condotta per le società multinazionali operanti nei paesi in via di sviluppo, e, in particolare, di garantire un adeguato coordinamento tra le direzioni e i servizi competenti nonché di istituire le necessarie strutture amministrative per metterlo in pratica;

2. che la promozione del commercio equo e solidale sia inserita come strumento di sviluppo nella conclusione di un nuovo accordo con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP);

Nella comunicazione della Commissione Europea n. 366 del 2002, al paragrafo 3.4, e nella comunicazione n. 416 del 2002, paragrafo 5.3, si sostiene la necessità di sistemi chiari di certificazione sociale e si definisce l'esperienza dei marchi di garanzia di commercio equo e solidale come una delle esperienze più avanzate di certificazione sociale.

In Umbria, con il nuovo Statuto, agli artt. 2 e 6 si elencano come identità e valori della nostra regione l'integrazione e la cooperazione tra i popoli, il pluralismo culturale ed economico.

In modo molto esplicito, inoltre, si riconosce il valore del commercio equo e solidale con specifico riferimento alla L.R. 27-10-1999 n.26 Art. 1, ed in particolare al comma 2 – *"La Regione riconosce altresì il valore del commercio equo e solidale in quanto forma di cooperazione volta a realizzare scambi commerciali con i produttori dei Paesi partner che valorizzano le produzioni, tradizioni e culture autoctone, con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche e alle altre attività produttive indirizzate all'obiettivo dello sviluppo sostenibile, incrementano la partecipazione del movimento cooperativo dei Paesi partner e salvaguardano i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività"*.

Ulteriori riferimenti al commercio equo e solidale si hanno anche all'art. 6 della L.R. 20-1-2000 n.6 seppur nella sola intenzione del rilascio di autorizzazioni di tipo A.

La presente proposta di legge intende, in primo luogo, sancire il riconoscimento, da parte della Regione Umbria, della funzione rilevante svolta dal comes nella promozione, dell'incontro fra culture diverse e nel sostegno alla crescita economica e sociale, nel rispetto dei diritti individuali, dei Paesi in via di sviluppo. Si vuole altresì sancire il riconoscimento del ruolo sociale e della natura delle organizzazioni di commercio equo e solidale, che da ormai più di 10 anni operano nelle principali città umbre, come realtà di impresa



sociale che contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio regionale e alla diffusione di modelli che tengano in particolare considerazione gli aspetti etici dell'agire economico.

Le misure di sostegno in favore delle organizzazioni di commercio equo e solidale hanno il fine di favorire il radicamento corretto di questa importante esperienza in Umbria e promuoverne la diffusione nel Nord del Mondo come contributo alla giustizia ed allo sviluppo. Pertanto si propone una Legge Regionale che disciplini i seguenti aspetti rilevanti al fine di promuovere il Comes:

Definizione dei soggetti del comes

Ci si riferisce alle imprese ed i soggetti senza fini di lucro, che conformano la propria attività ai contenuti della "Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale" di Agices.

Tale riferimento per quanto necessario non è sufficiente nella costruzione di una normativa regionale in quanto la legge vuole promuovere i soggetti che svolgono la propria attività nel territorio regionale favorendone lo sviluppo culturale ed economico.

Per tali motivi si ritiene opportuno l'istituzione di un "Albo regionale degli operatori del comes.

Definizione dei prodotti

Per prodotti del comes si propone che si intenda:

1. I prodotti provenienti da Aziende appartenenti alla filiera integrale del Comes associate IFAT e/o AGICES.
2. I prodotti certificati dagli enti di certificazione iscritti a FLO (Fair Trade Labelling Organizations International).

Azioni di sostegno alla diffusione del comes in Umbria.

Per una reale diffusione degli aspetti economici e culturali del comes in Umbria, la proposta di legge si muove nella duplice direzione di favorire iniziative di informazione ed educazione sulle tematiche del comes e di fornire opportunità e strumenti di agevolazione economica alle organizzazioni iscritte all'Albo Regionale.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle attività culturali si propone che la Giunta Regionale promuova, sostenga e coordini insieme alle organizzazioni iscritte all'Albo Regionale, iniziative di promozione del comes quali:

- la Giornata Regionale del comes;
- campagne informative regionali;
- specifiche azioni educative nelle scuole regionali;

Per quanto riguarda le forme di sostegno ai soggetti del comes si propongono articoli che prevedano:

- incentivi e specifiche misure di sostegno alle organizzazioni di comes iscritte all'albo, in forma singola od associata;
- l'utilizzo dei prodotti del Commercio Equo e Solidale nelle procedure di asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso e trattativa privata preceduta da gara;
- l'ipotesi di acquisto di prodotto provenienti dal commercio equo e solidale nell'ambito delle spese relative all'acquisto di beni da terzi, da parte delle strutture della Regione, secondo le procedure della trattativa privata e delle spese in economia;

Cooperazione internazionale

Si ritiene inoltre importante che all'interno delle politiche e delle linee programmatiche della Regione in materia di cooperazione internazionale, vengano incluse azioni che prevedano un sostegno a progetti di commercio equo e solidale. Si ritiene altresì importante che la legge preveda che la Giunta regionale, al fine di promuovere forme di commercio leale e pratiche commerciali moralmente corrette, disponga che, nell'ambito dei piani annuali di promozione economica della commercializzazione dei prodotti umbri di cui all'articolo 10 della L.R. 6-8-1997 n. 24 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione), sia inserita una specifica e periodica azione rivolta a favorire la nascita, lo sviluppo ed il

Handwritten signatures and notes on the right margin:
- Top: A large, stylized signature.
- Middle: "Michele" written vertically.
- Bottom: "Roberto Capinelli" written vertically.
- Far bottom: Another stylized signature.



Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3279-3235 - 075.572.9542 - Fax 075.576.3392
<http://www.crumbria.it>

Monitoraggio e consulta regionale sul comes

Al fine di garantire un efficace monitoraggio sull'attuazione della legge, e al fine di garantire un costante coinvolgimento dei soggetti della società civile appartenenti al commercio equo e solidale, si propone la istituzione di una Consulta Regionale che svolga una funzione consultiva nella elaborazione del regolamento attuativo, che predisponga una relazione annuale sulla diffusione del comes in Umbria, e che effettui il monitoraggio e il controllo sulle modalità organizzative delle organizzazioni iscritte all'Albo e la verifica periodica dei requisiti per l'iscrizione.

Dr. Roberto Carpinella



Proposta di legge

“Diffusione del Commercio equo e solidale in Umbria”.

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La Regione Umbria, nel quadro delle politiche a sostegno della cooperazione internazionale e nel rispetto dei principi stabiliti dagli articoli 2 e 6 dello Statuto, riconosce e promuove il Commercio equo e solidale, assegnando ad esso una funzione rilevante nella promozione dell'incontro fra culture diverse e nel sostegno alla crescita economica e sociale, nel rispetto dei diritti individuali, dei Paesi in via di sviluppo.
2. La Regione Umbria riconosce il ruolo sociale delle organizzazioni di Commercio equo e solidale e attiva iniziative di sostegno e di agevolazione, nel rispetto delle norme comunitarie e statali concernenti la tutela della concorrenza.

Art. 2

(Definizione)

1. Il Commercio equo e solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica.

Art. 3

(Individuazione dei soggetti del Commercio equo e solidale)

1. E' istituito il Registro degli operatori del Comes al quale sono iscritti imprese e soggetti che senza fine di lucro operano in forma stabile e continuativa nel territorio regionale e svolgono la propria attività nel rispetto della Carta Italiana dei Criteri del Commercio equo e solidale, approvata l'8 settembre 1999 dall'Associazione “Assemblea generale italiana del Commercio equo e solidale”.
2. Il Registro regionale è istituito secondo le modalità indicate nel Regolamento di attuazione di cui all'articolo 8, il quale ne stabilisce altresì le modalità di funzionamento ed i requisiti per l'iscrizione, tenendo conto anche delle risultanze delle attività svolte dall'Associazione AGICES in merito al “Registro italiano delle organizzazioni di Commercio equo e solidale”, di seguito denominato RIOCES.

Art. 4

(Individuazione dei prodotti del Commercio equo e solidale)

1. Sono prodotti del Commercio equo e solidale quelli comunque realizzati, importati e distribuiti da aziende appartenenti alla filiera integrale del Commercio equo e solidale. Nello stabilire i requisiti per l'individuazione dei prodotti della filiera integrale si tiene conto delle risultanze delle attività svolte dalle Associazioni



maggiormente rappresentative a livello nazionale (AGICES) e internazionale (IFAT – Internazionale Federation for Alternative Trade).

2. Sono altresì prodotti del Commercio equo e solidale quelli garantiti secondo gli standard delle organizzazioni esterne di certificazione del Fair Trade, come le organizzazioni associate in Fair Trade Labelling Organization (FLO), qualora detti standard vengano assimilati a quelli della tradizione giuridica comunitaria e, comunque, a quelli riconosciuti a livello internazionale.
3. Le modalità per il riconoscimento del prodotto del Commercio equo e solidale sono definite con uno specifico disciplinare di prodotto, secondo le indicazioni del regolamento di attuazione di cui all'art. 10.

Art. 5

(Promozione e sostegno alla diffusione del Commercio equo e solidale in Umbria)

1. La Giunta regionale promuove, anche con il concorso degli operatori del Commercio equo e solidale, specifiche iniziative di informazione ed educazione nelle scuole finalizzate al rafforzamento del diritto del consumatore ad essere informato sugli effetti ambientali e sociali derivanti dalla produzione e commercializzazione dei prodotti del Commercio equo e solidale.
2. I programmi delle azioni educative sono realizzati nel rispetto del principio dell'autonomia scolastica e possono prevedere il concorso progettuale, organizzativo e finanziario degli enti locali.

Art. 6

(Istituzione della "Giornata regionale del commercio equo e solidale")

1. Al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del Commercio equo e solidale, la Giunta regionale con il concorso degli enti locali e con la collaborazione dei soggetti di cui all'articolo 3, organizza annualmente la "Giornata regionale del commercio equo e solidale", quale momento di incontro fra la comunità umbra e la realtà del commercio equo e solidale e per l'esposizione e la vendita dei prodotti di commercio equo e solidale.

Art. 7

(Incentivi alle imprese del Commercio equo e solidale)

1. La Regione, nell'ambito della programmazione regionale in materia di attività produttive, prevede specifiche misure di sostegno i soggetti esercenti il Commercio equo e solidale nella Regione e iscritte nel registro regionale di cui all'art. 3.

Art. 8

(Agevolazioni in favore dei soggetti del Commercio equo e solidale)

1. Nel pieno rispetto delle norme vigenti di acquisto di beni da terzi, la Regione Umbria favorisce l'utilizzo dei prodotti del Commercio equo e solidale nelle procedure di asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso e trattativa privata preceduta da gara.



2. Nell'ambito delle spese relative all'acquisto di beni da terzi secondo le procedure della trattativa privata e delle spese in economia, le strutture della Regione sono chiamate a prendere in considerazione l'ipotesi di acquisto di prodotto provenienti dal commercio equo e solidale.

Art. 9

(Cooperazione internazionale)

1. La Giunta regionale - nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale decentrata di cui alla legge regionale n. 26 del 1999 - garantisce il sostegno allo sviluppo di organizzazioni di produttori dei paesi svantaggiati e allo sviluppo di prodotti che possono entrare a far parte del circuito del commercio equo e solidale e ad iniziative di interscambio tra realtà dei produttori dei paesi svantaggiati e la comunità regionale umbra.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati nel rispetto delle direttive di politica internazionale dello Stato e, a tal fine, vengono tempestivamente comunicati al Ministero degli affari esteri e alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il coordinamento con i principi nazionali in materia di cooperazione allo sviluppo.
3. La Giunta regionale nell'ambito della Consulta regionale della cooperazione di cui all'art. 2 della legge regionale 6 agosto 1997, n. 24 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione), al fine di promuovere forme di commercio leale e pratiche commerciali moralmente corrette, dispone che, nell'ambito dei piani annuali di programmazione economica della commercializzazione dei prodotti umbri di cui all'art. 10 della stessa legge regionale, vengono inserite specifiche e periodiche azioni rivolte a favorire la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni commerciali ispirate ai principi del commercio equo e solidale, rafforzando il ruolo delle società cooperative quali partner commerciali qualificati ed affidabili verso i paesi in via di sviluppo.

Art. 10

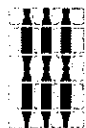
(Regolamento)

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale approva il regolamento attuativo con cui dispone in particolare:
 - a) i requisiti e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale come richiamato all'art. 3;
 - b) i requisiti e modalità per il riconoscimento del prodotto del Commercio equo e solidale di cui all'art. 4.

Art. 11

(Attività di monitoraggio)

1. Entro tre anni dall'applicazione della presente legge, la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione della presente legge finalizzata ad una valutazione della legge stessa e dei suoi effetti.
2. I contenuti della relazione sono definiti dal regolamento attuativo di cui all'articolo 10



(Art. 12)

(Consulta regionale per il Commercio equo e solidale)

1. La Regione istituisce la Consulta regionale per il Commercio Equo e Solidale che permane in carica per 2 annualità dal momento dell'istituzione ed è composta da:
 - Un funzionario regionale competente in materia di cooperazione internazionale
 - Un funzionario regionale competente in materia di enti no profit
 - Un rappresentante delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale iscritte all'Albo regionale
 - Un rappresentante dell'Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale
 - Un rappresentante di Transfair Italia
 - Un rappresentante delle associazioni dei consumatori
 - Un rappresentante di ANCI Umbria.
2. La Presidenza della Consulta è assunta dall'Assessore regionale competente in materia. La partecipazione alla consulta avviene a titolo gratuito e le modalità di funzionamento della stessa vengono definite da apposito regolamento da approvare in occasione del primo insediamento.
Alla consulta regionale sono deputati i seguenti compiti:
 - a) funzione consultiva per l'elaborazione del regolamento attuativo di cui all'art. 9 e successive modifiche;
 - b) predisporre annualmente una relazione quadro sullo stato della diffusione del commercio equo e solidale in Umbria da sottoporre al Consiglio Regionale;
 - c) effettuare il monitoraggio e controllo sulle modalità organizzative delle organizzazioni iscritte all'Albo e la verifica periodica dei requisiti per l'iscrizione.

(Art. 13)

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte nell'ambito dei capitoli afferenti alle Unità previsionali di base autorizzati dalla legge annuale di bilancio.

Perugia, 27/06/06

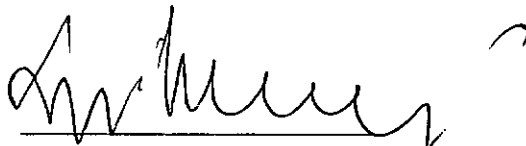
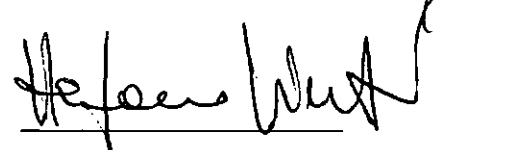
DS-UNITI NELL'ULIVO
FABRIZIO BRACCO

COMUNISTI ITALIANI
CARPINELLI ROBERTO

VERDI PER I VALORI
DOTTORINI OLIVIER

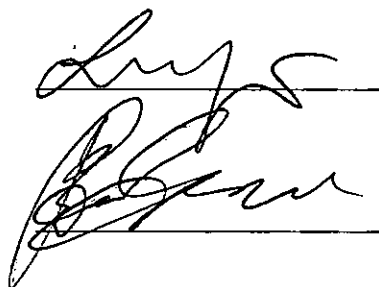


MARGHERITA-UNITI NELL'ULIVO
MASCI LUIGI

RIFONDAZIONE COMUNISTA
VINTI STEFANO

RIFONDAZIONE COMUNISTA
PAVILIO LUPINI



DS-UNITI NELL'ULIVO
ENZO RONCA